Aladinn Ventures principale investitore nell'aumento di capitale da 640 mila euro. E c'è pure la Banca Popolare di Cividale

Start Cup, decolla società biotecnologica

Anche Generali nel capitale della Spa nata da Tor che ha vinto nel 2004

INNOVAZIONE

A fine settembre entrerà anche un fondo scozzese

Francesco Curcio in primo piano

UDINE. Da idea (vincente) a spin-off dell'università di Udine (con solide basi) a società per azioni che ha trovato tra i finanziatori le Generali (e Banca Popolare di Cividale) e, in futuro, un fondo scozzese di venture capital specializzato nel settore biomedicale (il cui direttore Alan Muir fu tra i relatori agli incontri di Innovaction 2006). Sono in estrema sintesi le basi di VivaBioCell, la società di biotecnologie che alcuni giorni fa ha chiuso un round di finanziamento della propria attività con un aumento di capitale da 640 mila euro. Round che vede nel ruolo di investitore principale Aladinn Ventures, il fondo di venture capital gestito da Friulia Sgr che ha partecipato con 320 mila euro. E' significativo che, come accennato, oltreché da Aladinn Ventures, il round di finanziamento sia stato sottoscritto da una società del gruppo Generali, Banca popolare di Cividale e Zanchi Investimenti e Partecipazioni. Inoltre il fondo inglese di venture capital Seven Hills Venture Partners, specializzato in investimenti biotech, si è impegnato a sottoscrivere entro la fine di settembre un'ulteriore parte dell'aumento di capitale della società. VivaBioCell è stata costituita a Udine nel marzo scorso e nasce da Tor (Tissue and Organ Replacements srl) spin-off dell'ateneo friulano che ha vinto nel 2004 il premio nazionale dell'innovazione (dopo aver vinto ovviamente quello locale) e opera all'interno della struttura ospedaliera universitaria di Udine e utilizza strutture e laboratori clinici di altissimo livello. Il team interdisciplinare include medici, professori e ricercatori con esperienza in coltura cellulare, medicina rigenerativa ed ingegneria tissutale e manager che possiedono un elevato know-how industriale e commerciale acquisito presso società farmaceutiche internazionali. L'obiettivo della Spa è di sviluppare prodotti, tecnologie e servizi innovativi nei settori dell'ingegneria tissutale per uso umano, della medicina rigenerativa e della diagnostica su base cellulare. L'indirizzo di ricerca perseguito è strettamente legato al soddisfacimento di esigenze mediche già esistenti, ma non ancora soddisfatte, ovvero di fabbisogni emergenti. La società vanta già una partnership con l'Agenzia Spaziale Italiana e collaborazioni scientifiche con primari istituti e team di ricerca. I prodotti attualmente in via di sviluppo sono: un sistema automatico di produzione di tessuti ossei a partire da cellule autologhe pluri-potenti per applicazioni nell'ambito della chirurgia maxillo-facciale e un kit diagnostico per l'individuazione della sclerodermia in uno stadio precoce. Francesco Curcio, presidente e responsabile scientifico di VivaBioCell, ha sottolineato che «grazie alle risorse raccolte, la società potrà portare avanti i piani operativi previsti per i prossimi 12 mesi e soprattutto beneficerà del supporto e dell'indirizzo dei nuovi azionisti per sviluppare un'ulteriore pipeline di prodotti basati sulla ricerca scientifica in biologia cellulare e molecolare. Finalmente uno start up accademico italiano esce dal mondo della ricerca pura e si focalizza sull'effettivo sfruttamento commerciale delle proprie tecnologie grazie al supporto di venture capitalist qualificati e azionisti lungimiranti».

Con questa prima operazione si completano quindi la strutturazione e il lancio delle attività di venture capital promosse da Friulia tramite Aladinn Ventures, fondo focalizzato su investimenti in società di biotecnologie, tecnologie per l'ambiente, nanotecnologie, componentistica e Ict operanti nell'area della cosiddetta Euroregione. Aladinn ha attualmente una dotazione di 15 milioni assicurata da Friulia ed è in fase di raccolta di ulteriori capitali da parte di altri investitori qualificati, con l'obiettivo di raggiungere i 50 milioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.